

## “Il Parco della Resilienza”

### Report conclusivo prima fase del percorso di coinvolgimento

#### Introduzione

Nel settembre 2018 il Comune di Bologna è stato nominato tra i vincitori del bando della Regione Emilia-Romagna per interventi di rigenerazione urbana con il progetto il “**Parco della Resilienza**”, riguardante il comparto di Edilizia Residenziale Pubblica gestito da Acer delle “Popolarissime” tra le vie **Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e dello Scalo** (il Quadrilatero). Il progetto prevede l’efficientamento energetico degli stabili di proprietà del Comune e la trasformazione degli spazi esterni da spazio pertinenziale a giardino pubblico, con valenza didattica. Elemento innovativo del progetto è la volontà di attivare un processo di coinvolgimento e comunicazione sulle trasformazioni previste rivolto agli abitanti.

Tale processo è accompagnato dalla **Fondazione per l’Innovazione Urbana** attraverso attività di comunicazione, co-progettazione degli interventi da realizzare, animazione territoriale e gestione partecipata degli spazi comuni.

Il percorso, svolto da febbraio a ottobre 2019, si è articolato in sei incontri, durante i quali si è lavorato a stretto contatto con i residenti della zona e con i corpi intermedi che hanno interessi nell’area individuata e nelle zone limitrofe. Con il percorso si intendono infatti attivare le reti già presenti sul territorio e valorizzare le dinamiche e le interazioni sociali che già si verificano nello spazio di interesse.

Obiettivo del processo è promuovere una continuità di senso tra le necessità emerse in fase di proposte dei progetti nel Bilancio Partecipativo 2017 e le progettualità future che si realizzeranno nella zona.

#### Le attività della Fondazione Innovazione Urbana nell’area

Durante il triennio 2017-2019, vari sono stati i percorsi avviati dalla Fondazione nei quartieri della città. Nel quartiere Porto-Saragozza, nello specifico su scala territoriale, sono stati svolti: il Bilancio partecipativo, che ha visto coinvolte le aree Saffi-Zanardi nel 2017, Costa-Saragozza nel 2018, la zona Marconi per il 2019; la co-progettazione di azioni e vocazioni d’uso di edifici da riqualificare nell’ambito del PON Metro che nel quartiere si è concentrata su Villa Spada; il Laboratorio Spazi, con l’assegnazione degli immobili pubblici di via Curiel, 21 e via Pietralata, 60; il Laboratorio PUMS, percorso di ascolto e informazione sui temi della mobilità nel quartiere; il bando Futuro prossimo per la realizzazione di attività nella Biblioteca Borges.

I percorsi attivati nella zona nei tre anni sono stati occasione per la rilevazione di alcune di priorità e ambiti di intervento che sono confluiti in una agenda delle priorità nel quartiere e che saranno le fondamenta delle nuove progettualità da sviluppare nel territorio.

Il quadro generale degli obiettivi prioritari del quartiere sono rivolti innanzitutto a **prevenire e contrastare l’isolamento e la solitudine** di persone che presentano una fragilità sociale che non si rivolgono alla rete dei servizi sociali e a promuovere opportunità di socializzazione e di **sostegno**, con lo scopo di **favorire il consolidamento del “capitale sociale” della comunità** stessa. Risulta necessario, in questa prospettiva, attivare degli

## **fondazione innovazione urbana**

interventi che sappiano rispondere ai nuovi bisogni socio-demografici lavorando **sul senso di comunità e sull'inclusione dei soggetti a rischio marginalità**. Si propone quindi di adottare strategie e progettualità volte all'attivazione e alla promozione di momenti di condivisione e di aggregazione, come ad esempio eventi dedicati alla convivialità o eventi sportivi. Prevenire l'isolamento significa anche facilitare l'accesso (anche in senso economico) agli spazi culturali del quartiere permettendo così a tutti di fruire delle iniziative culturali, in particolare ai giovani e alle persone economicamente svantaggiate.

In generale, si immagina un quartiere in cui si promuovono maggiormente **forme culturali dal basso nei luoghi informali**, per cui la cultura esce dagli spazi istituzionali e si apre allo spazio pubblico e condiviso, rendendo più accessibili e fruibili degli spazi verdi intesi come luoghi di aggregazione, attivazione sociale e di educazione e formazione della comunità.

Parlando soprattutto di giovani, sono state citate iniziative principalmente musicali da svolgere negli spazi pubblici a libera fruizione e luoghi della cultura capaci di aprire nuovi spazi per l'**imprenditoria creativa** (saperi artigiani e giovani imprese), **sostenendo e rinnovando il commercio di prossimità**, immaginando nuovi servizi che garantiscano il presidio del territorio.

### **Contesto**

Il comparto si colloca in un'area fortemente connotata dalla presenza di servizi e centralità di scala urbana e metropolitana, infrastrutture da e per la città, ma anche luoghi simbolici, storici e commemorativi, risorse paesaggistico-ambientali e grandi aree dismesse.

Importante centralità, prossima all'area in questione è infatti l'**Ospedale Maggiore**, nonché la **stazione centrale di Bologna**, attraversata quotidianamente da importanti flussi di viaggiatori. Anche l'area della **Manifattura delle Arti** sviluppa il suo raggio di influenza nella zona di riferimento, così come l'area dei **Prati di Caprara**, ex area militare, oggi al centro di attenzioni sia da parte dell'Amministrazione che della cittadinanza. Altre aree fortemente connotate e oggetto di trasformazioni infrastrutturali e di servizi culturali e ricreativi sono l'**ex Officina Grandi Riparazioni** e l'**ex Scalo Ravone (Dumbo)**.

Contestualmente sono presenti diversi **servizi pubblici di prossimità**, quali la biblioteca Jorge Luis Borges, la sede del Quartiere, lo studentato Ghigi, il cinema Nuovo Nosadella, il centro sociale anziani Saffi, asili e scuole materne, tutti collocati all'interno della grande struttura dell'ex mercato bestiame, oggetto di un processo di rifunzionalizzazione degli anni '80. In questi spazi e nell'area in questione, trovano sede anche numerosi gruppi e associazioni attive sul territorio dal punto di vista culturale e sociale, come ad esempio il TPO, l'associazione Nuovamente, Cucine Popolari, il condominio Scalo gestito da Piazza Grande. Tutte queste realtà fanno dell'area dello scalo Ravone una zona fortemente caratterizzata dall'attivismo civico e dalla collaborazione, che il Comune, il Quartiere e la Fondazione hanno l'obiettivo di sostenere e accompagnare.

Adiacente al comparto è anche l'**ex Officina Grandi Riparazioni**, oggetto nel 2017 di una proposta per il Bilancio partecipativo, con la quale si prevedeva un'installazione artistica in memoria dei morti per l'amianto. Tale proposta, pur non avendo ricevuto i finanziamenti del BP, è stata successivamente approfondita dal Quartiere Porto-Saragozza che, con i proponenti, sta attivando un patto di collaborazione per la realizzazione di tale opera.

Altri interventi e attività di prossima realizzazione, connesse al lavoro della Fondazione per l'Innovazione Urbana, sono la riqualificazione del **Giardino Lorusso** (progetto vincitore del

BP 2017) e i progetti vincitori del bando Futuro Prossimo incentrati sulla **biblioteca Jorge Luis Borges**.

Inoltre Nello stesso contesto il Quartiere ha avviato durante il 2018 il processo partecipativo relativo al **Piano di Zona** per la co-progettazione di attività volte a contrastare le povertà sociali, economiche ed educative. Nel settembre 2019 è stato, per tale ragione, attivato il progetto “Vicini al Quadrato” promosso da Piazza Grande che attiverà delle iniziative di portierato di Comunità all’interno del comparto in oggetto.

L’attenzione su quest’area, l’**area statistica Zanardi**, è dovuta alla rilevazione di **elevati indici di fragilità economica e sociale**, ragione per cui questa è stata identificata dal Quartiere come area bersaglio per diversi programmi e politiche, tra cui il bando PON Metro per lo sviluppo di progetti di cultura tecnica e innovazione sociale, che ha portato al finanziamento del progetto “Porto delle Comunità” promosso dalle associazioni AICS Bologna, Nuovamente, Dedalus.

Nonostante la notevole presenza di servizi e attività in prossimità del comparto e nell’area circostante, la zona in oggetto, per via della sua complessa ed eterogenea composizione socio-culturale, mostra difficoltà nelle capacità di relazione e apertura con l’intorno.

All’interno del comparto risiedono infatti 709 abitanti, di cui 225 con un’età superiore ai 65 anni e di cui 245 risultano come nucleo monofamiliare. Si tratta quindi di un’alta percentuale di persone sole, spesso anziane e in condizioni di isolamento e fragilità. Anche la componente di stranieri è elevata, arrivando a contare 192 persone sul totale di residenti presenti nel comparto. Nella prospettiva di apertura degli spazi alla città, risulta quindi fondamentale avviare e mantenere attivi nel tempo dei processi di coinvolgimento, che favoriscano una maggiore inclusione e contrastino la tendenza di isolamento ed esclusione.

## Obiettivi e finalità

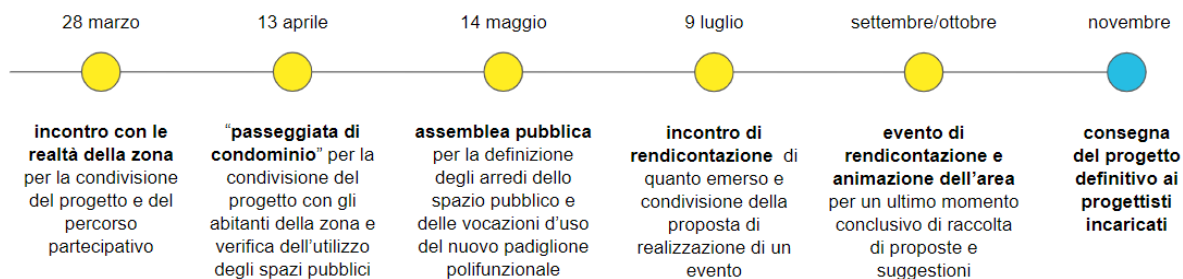
Quanto emerso dal percorso di attivazione e partecipazione rappresenta un prezioso punto di partenza da cui attivare il processo di rigenerazione dell’area che parta, in primis, dei bisogni rintracciati e, successivamente, delle numerose potenzialità dell’ambito d’intervento tenendo in conto elementi urbani già esistenti; contribuendo con idee e suggestioni che vadano ad arricchire l’attuale progetto preliminare e a:

- definire la **vocazione del nuovo padiglione polifunzionale** da realizzare in compensazione dell’ex palestra dismessa, che si immagina possa essere un **Centro di promozione del benessere**;
- condividere proposte sugli spazi aperti, con un focus sul tema dell’**apertura dello spazio pubblico, tema dei parcheggi e sulla tutela e promozione del gioco spontaneo**;
- verificare miglioramenti relativi all’**accessibilità dell’area**.

Il materiale raccolto sarà riportato sotto forma di “Manifesto” del Parco, documento che sarà consegnato al Settore Politiche Abitative e al progettista incaricato dal Comune che ne trarrà le linee guida per la progettazione degli interventi relativi allo spazio pubblico e per la definizione delle funzioni del Padiglione.

Di seguito una schematizzazione delle date e degli obiettivi di questa prima fase del percorso di coinvolgimento, che si concluderà a novembre.

# fondazione innovazione urbana



## Incontri interni

Per l'avvio del percorso di coinvolgimento degli abitanti, sono stati precedentemente svolti degli incontri tra la Fondazione e i soggetti istituzionali e amministrativi coinvolti nel progetto, di seguito elencati:

### >> **28 gennaio: incontro con il settore Casa e Politiche Abitative**

Durante la riunione preliminare sono emerse alcune questioni progettuali che attengono sia alle tempistiche che ai temi da affrontare nel percorso di attivazione sul territorio, quali:

- sottoscrizione dell'accordo di programma con allegato il progetto definitivo entro il 30 giugno (adesso prorogato);
- presenza dei progettisti ad alcuni momenti di incontro con gli abitanti, che non saranno solamente informativi, ma che, attraverso momenti di facilitazione e co-progettazione, porteranno a una maggiore definizione e condivisione del progetto
- intercettare fasce di popolazione che solitamente non partecipano, valorizzando le reti e i contatti attivati dal Quartiere con i servizi sociali e con i Piani di Zona, relativi proprio all'area in oggetto;
- definizione del margine di approfondimento all'interno del progetto per la fase di coprogettazione, rivolto a idee e suggestioni che vadano ad arricchire l'attuale progetto preliminare, relativi alla palestra e al tema degli arredi e dell'accessibilità;

### >> **26 febbraio: incontro tecnico con i settori coinvolti (Casa e Politiche abitative, Ambiente e Verde, Urbanistica, Lavori Pubblici)**

Durante l'incontro sono state approfondite le caratteristiche del progetto preliminare presentato, passando in rassegna elementi realizzabili ed elementi problematici dal punto di vista esecutivo e/o manutentivo.

Sono stati pertanto definiti i temi da trattare e approfondire con il percorso partecipativo, relativi a:

- indicazioni sulla caratterizzazione degli arredi, delle aree di sosta e socializzazione e soprattutto delle aree attrezzate per il gioco e rivolte all'utilizzo da diverse fasce d'età (es. strutture per la ginnastica dolce per gli anziani);
- indicazioni per i percorsi con riferimento e particolare attenzione all'accessibilità per i disabili rispetto al posizionamento degli accessi alle abitazioni e agli arredi e ai servizi dello spazio pubblico;
- indicazioni su vocazioni d'uso del padiglione con i vincoli di volume, credibilità nella gestione futura, evitare punto di ristoro\somministrazione.

### >> **3 marzo: incontro con il Quartiere Porto-Saragozza e il settore Casa e Politiche abitative**

Durante l'incontro il Settore Casa ha illustrato al Presidente e all'Ufficio Reti del Quartiere il progetto di rigenerazione del comparto, evidenziando la questione del cambiamento giuridico dello stato del luogo: da spazi pertinenziali a spazio pubblico.

Sono stati di seguito condivisi i temi da affrontare con gli abitanti relativi agli spazi aperti e al padiglione. Si evidenzia inoltre che la connotazione del giardino sul tema della resilienza potrebbe innescare dei meccanismi di attivazione delle scuole, nonché di riconoscimento identitario da parte degli abitanti.

Contestualmente, essendo l'area oggetto di diverse progettualità da parte del Quartiere, come i Piani di Zona, è stata già chiesta ad Acer la disponibilità di uno dei locali ai piani terra per dedicarlo a servizi per i residenti.

Si evidenzia inoltre la questione dei fondi vacanti: è necessario fare un lavoro istruttorio di censimento con Acer per verificare quanti locali sono sfitti e le loro condizioni manutentive.

**>> 12 marzo: assemblea di condominio**

La Fondazione è stata invitata da Acer a partecipare ad un'assemblea di condominio, tenutasi con alcuni condomini dell'area, in particolare dell'edificio che presenta una proprietà mista, per condividere con i suddetti proprietari il progetto di rigenerazione. In questa occasione viene sollevata la questione legata ai sottoservizi e soprattutto ai parcheggi.

I condomini vengono pertanto informati e invitati al percorso di coinvolgimento portato avanti dalla Fondazione.

**>> 14 marzo: incontro con gli Assessori Gieri (Casa, emergenza abitativa e lavori pubblici) e Orioli (Urbanistica)**

Durante l'incontro viene condiviso e validato il percorso di coinvolgimento, in tutte le sue fasi, e i temi da trattare con gli abitanti. Si pone inoltre l'accento sulle criticità già riscontrate durante gli incontri precedenti, relative al tema dei parcheggi e all'apertura dello spazio come parco pubblico.

## Incontri ed esiti del percorso di coinvolgimento degli abitanti

A seguito degli incontri con gli attori istituzionali, utili alla definizione di alcuni aspetti e alla condivisione di alcune informazioni, si è aperta la fase di incontro con i corpi intermedi e con i cittadini. Da marzo a luglio si sono svolti quattro incontri di confronto, discussione e raccolta di riflessioni sul progetto e sui potenziali scenari futuri da sviluppare sia nello spazio pubblico che nel padiglione polifunzionale.

### >> **28 marzo: corpi intermedi**

Un primo evento si è svolto con i corpi intermedi, convocati nella sede del quartiere Porto-Saragozza, al fine di condividere i principali aspetti progettuali: obiettivi, tempistiche, attori coinvolti e come gli esiti del percorso di attivazione territoriale si inserisce dentro un più grande quadro della progettazione del giardino e degli spazi pubblici. I partecipanti si sono dimostrati interessati all'iniziativa e al percorso nel suo complesso.

### >> **13 aprile: Passeggiata di condominio**

All'interno del percorso di coinvolgimento si è svolta il 13 aprile un'iniziativa, coordinata dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, chiamata "Passeggiata di condominio".

Con la passeggiata sono stati coinvolti i residenti e le associazioni della zona, al fine di **esplorare e indagare lo stato attuale degli spazi pertinenziali** relativi al comparto edilizio del Quadrilatero, nonché di **proporre delle possibili soluzioni** in vista del progetto di riqualificazione dello spazio pubblico.

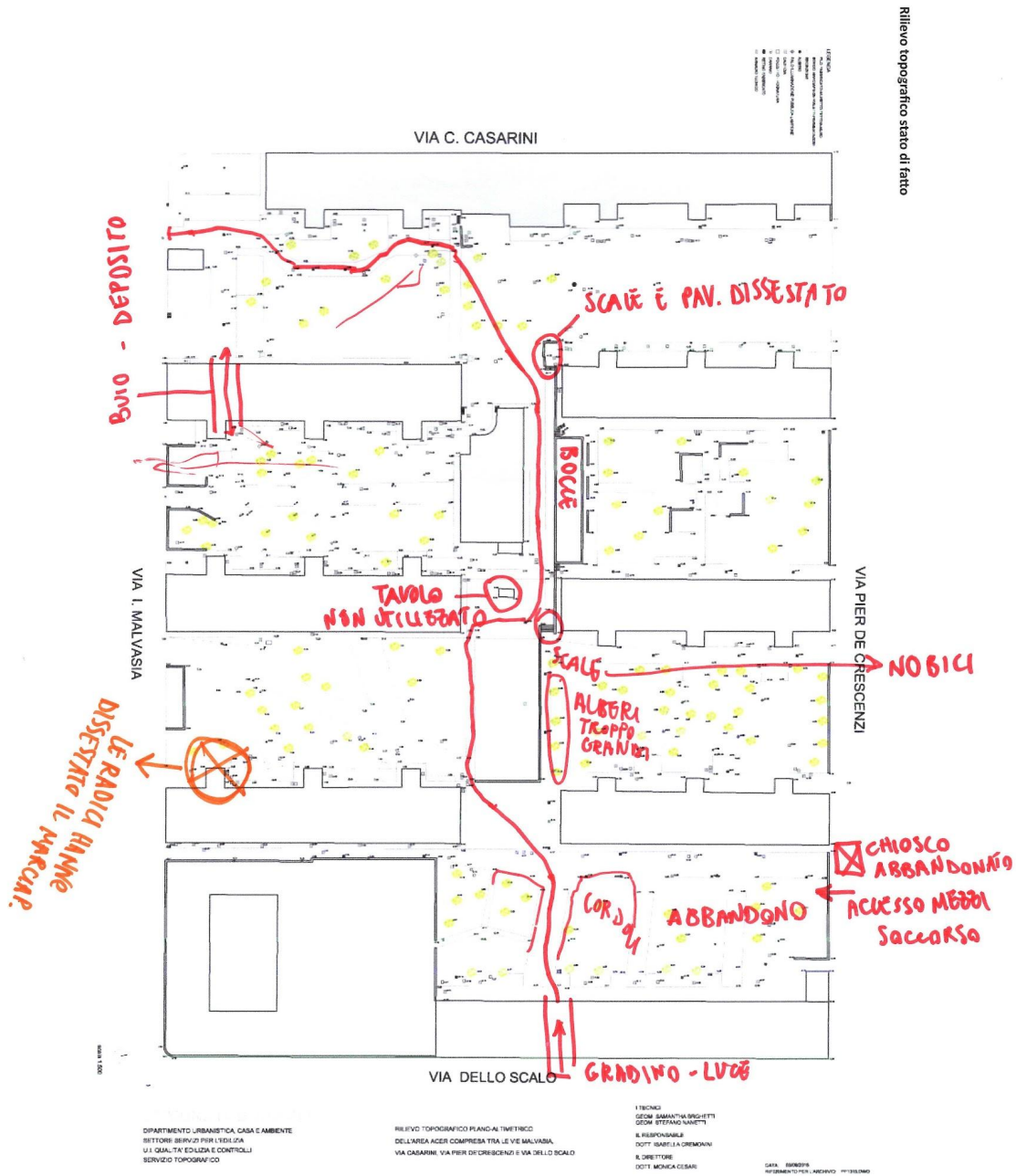
All'iniziativa erano presenti inoltre Marco Guerzoni del Settore Casa e Politiche abitative che ha introdotto gli aspetti generali del progetto di rigenerazione del comparto, sottolineando il valore innovativo sia in termini ambientali che sociali che esso rappresenta, e il Presidente del Quartiere Porto-Saragozza, Lorenzo Cipriani, che ha accompagnato il gruppo all'interno degli spazi interessati.

Il percorso fatto ha visto come punto di partenza l'ingresso pedonale in via dello Scalo, per arrivare infine al parcheggio presente tra le vie Casarini e Malvasia, attraversando quindi la spina centrale, caratterizzata attualmente dalla presenza di una pista da pattinaggio e dell'edificio dismesso, costruito come lavanderia e successivamente dedicato a palestra.

Guidati dalla Fondazione, i partecipanti sono stati invitati, in una prima fase, a **rilevare e segnalare vari elementi all'interno degli spazi che risultano problematici per l'accessibilità e la attraversabilità dell'area, nonché fattori che generano incuria e degrado**. Tra gli elementi maggiormente segnalati risultano le barriere architettoniche (muretti, cordoli e gradini) e le pavimentazioni esistenti che non consentono l'accessibilità a tutti e che comunque definiscono un percorso non troppo diretto. Inoltre la mancata illuminazione di alcuni punti e la presenza di strutture obsolete e non utilizzate mina fortemente la percezione di sicurezza dello spazio.



Di seguito la mappa elaborata in questa prima fase di analisi:



Successivamente, i partecipanti sono stati invitati a proporre **possibili soluzioni e interventi migliorativi per l'accessibilità e l'attrezzatura degli spazi**. Molta rilevanza è stata data alla fruibilità ciclabile dello spazio pubblico e anche agli elementi vegetazionali presenti, considerati da preservare e tutelare.





## **fondazione innovazione urbana**

Oltre a proposte emerse sullo spazio pubblico, sulle attrezzature necessarie per poter utilizzare tutte le potenzialità dell'area e sugli modalità alternative di accesso agli spazi di sosta, la camminata ha rappresentato un importante punto di partenza da cui attivare un processo di rigenerazione dell'area che tenga conto, in primis, dei bisogni rintracciati e, successivamente, delle numerose potenzialità dell'area tenendo in conto elementi urbani già esistenti. L'obiettivo principale è far nascere e crescere, negli abitanti, un maggiore senso di appartenenza verso gli spazi pubblici, coinvolgendo i cittadini già nella fase di individuazione e valutazione degli interventi pubblici di rigenerazione urbana, aprendo la programmazione comunale al contributo ideativo di tutte le forme di socialità radicate nel territorio, allo scopo di favorire un maggiore e virtuoso aumento della qualità urbana.



**>> 14 maggio: prima assemblea pubblica**

All'interno del percorso, si è svolto il 14 maggio il primo incontro pubblico aperto a tutti i cittadini, coordinato dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana.

All'evento hanno preso parte 32 persone, di cui la maggior parte residenti del comparto abitativo, oltre ad alcune associazioni che svolgono attività nella zona del Quadrilatero.

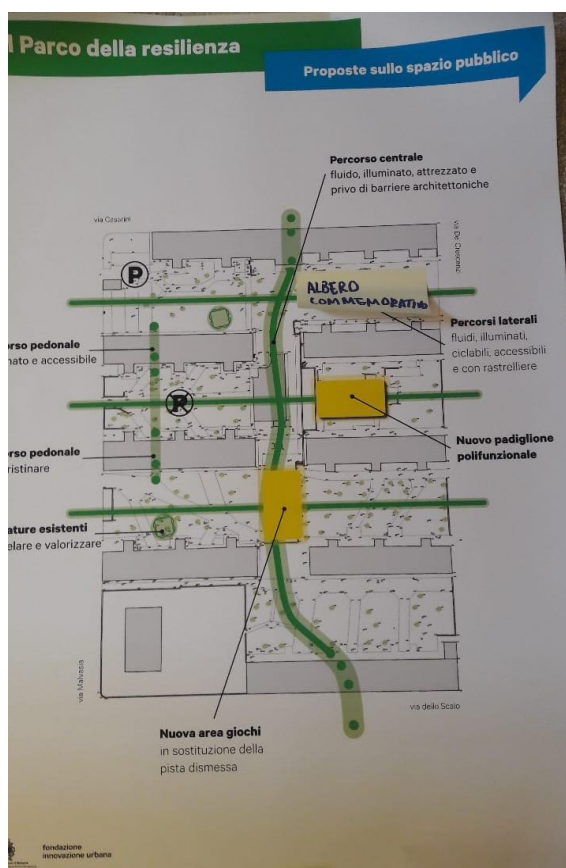
L'incontro si è aperto con un'introduzione generale di informazione sul progetto di riqualificazione, le relative tempistiche di realizzazione e sul processo di coinvolgimento degli abitanti, attivato dalla FIU negli scorsi mesi. A questo primo intervento sono seguiti i saluti istituzionali del Presidente del Quartiere Porto-Saragozza, Lorenzo Cipriani.

Successivamente l'incontro si è svolto attraverso due diverse fasi di lavoro: la prima in cui sono stati approfonditi i temi emersi durante la passeggiata di condominio; la seconda in cui si sono cominciati a identificare bisogni e ambiti legati alla progettazione del nuovo padiglione polifunzionale.

- **Fase 1: proposte sullo spazio pubblico**

In questa prima fase sono state mostrate le proposte emerse durante la "passeggiata di condominio" relative allo spazio pubblico.

Di seguito la restituzione grafica delle proposte elaborate durante la "Passeggiata di condominio", illustrata durante l'assemblea:



Le istanze raccolte, relative all'abbattimento delle barriere architettoniche, ai percorsi, all'area giochi e all'illuminazione, sono state accolte e condivise dal gruppo.

Allo stesso tempo però si percepisce che con la riqualificazione degli spazi e l'apertura degli stessi non venga inibito il senso di insicurezza che gli abitanti percepiscono.

Con la problematizzazione del tema della sicurezza, cominciano ad emergere in modo scomposto alcune constatazioni riguardo gli attuali usi impropri dello spazio, che decentrano il focus della discussione su temi non pertinenti l'oggetto dell'incontro. Nonostante il tentativo costante di tornare a concentrarsi sul tema dello spazio pubblico e provando a integrare nella discussione il tema della sicurezza in tono propositivo, il lavoro si è concentrato prevalentemente sul cercare di contenere tutti i commenti polemici che hanno comunque inibito una discussione propositiva per chi aveva voglia di partecipare attivamente.

Le istanze emerse, in quanto rivendicazioni che attengono la gestione dello spazio e delle relazioni condominiali, dovrebbero poter trovare risposta non attraverso il percorso di attivazione legato al "Parco della Resilienza", ma attraverso canali istituzionali che non possono essere imputabili alla FIU. Ugualmente avrebbero necessità di essere ascoltati ed espressi poiché potrebbero compromettere la buona riuscita non solo del percorso di co-progettazione, ma anche il successo delle sfide che il Parco della Resilienza pone in questo contesto urbano.

Tuttavia è stato possibile identificare alcune ipotesi relative al tema della sicurezza. Ci si è interrogati pertanto sulle configurazioni dello spazio attraverso cui è possibile garantire tale condizione: da un lato l'installazione di recinzioni e telecamere, dall'altro l'idea che **uno spazio aperto, attraversato, bello e vissuto favorisca comportamenti virtuosi e disincentiva usi impropri, che generano malessere e insicurezza.**

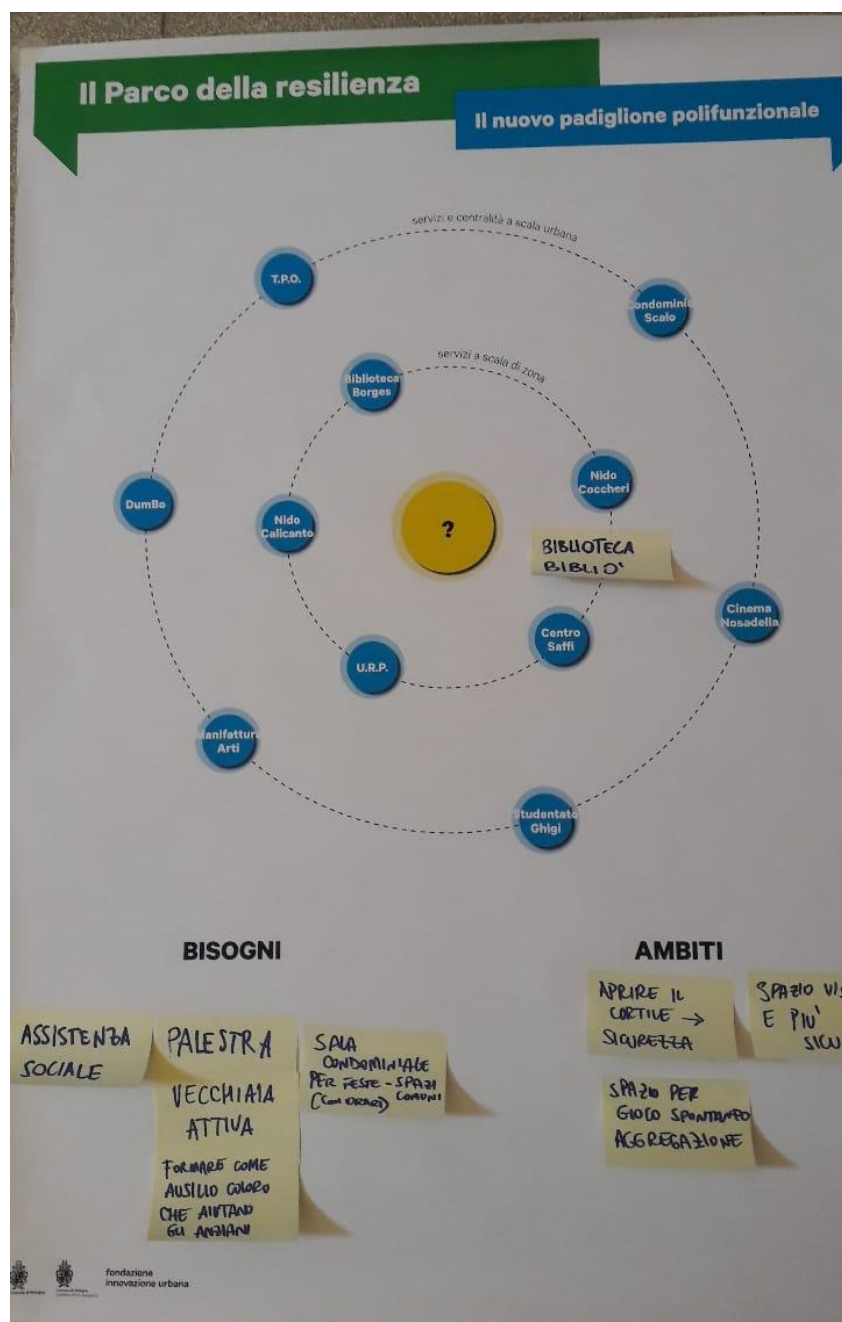
Altro tema infine è il **riconoscimento dell'attuale utilizzo dello spazio come luogo di aggregazione informale e gioco spontaneo per i bambini dell'area, risorsa da valorizzare e mantenere** nel nuovo assetto del Parco della Resilienza.

- **Fase 2: il nuovo padiglione polifunzionale**

Con la seconda fase si è voluto cercare di portare il confronto sul tema del padiglione polifunzionale che si prevede di realizzare. Sono state quindi indicate le centralità e i servizi attualmente presenti nella zona, sia a scala di quartiere che a scala urbana, cercando di definire una mappatura dei bisogni a cui questi servizi rispondono. Di seguito è stato posto l'interrogativo su quali bisogni ad oggi non trovano risposta nei servizi e nelle centralità esistenti nell'area, cercando di definire le possibili vocazioni d'uso a cui il padiglione potrebbe rispondere. La proposta metodologica con cui affrontare questa fase di lavoro si concentrava sulla possibilità di "mettersi nei panni dell'altro" e cambiare punto di vista, attraverso un gioco di ruolo che prevedeva l'assegnazione di identità fittizie a tutti i partecipanti. In questo modo si intendeva incentivare l'immaginazione di possibili bisogni e prospettive di ipotetici nuovi fruitori dello spazio pubblico - sfida prioritaria prevista dal progetto. La proposta metodologica non è stata però accolta dai presenti, che hanno invece insistito sulla necessità di esprimere i propri bisogni, relativi alle questioni sollevate nella prima fase. Diversamente però dalla prima fase, c'è stato modo di tematizzare queste questioni in modo più propositivo, identificando anche alcuni ambiti utili per la progettazione del padiglione, in considerazione dell'assenza di alcuni soggetti critici che intanto avevano lasciato la sala.



Mappa concettuale delle centralità e dei servizi, bisogni e ambiti per la definizione della vocazione d'uso del padiglione polifunzionale:



Da questo confronto sono emersi i bisogni di: assistenza sociale, servizi e spazi per attività sportive e di “invecchiamento attivo”, spazi d’aggregazione riservati ai condomini.

- **Assistenza sociale:** è stato segnalato che il servizio di assistenza sociale del Quartiere è stato spostato nei locali di via della Grada, allontanandosi quindi dalla zona che per altro risulta quella con il più alto indice di fragilità sociale del Quartiere, confermato da un elevato numero di prese in carico dai servizi socio-assistenziali. Si

ipotizza quindi l'identificazione di uno spazio d'ascolto all'interno del padiglione, per l'accesso da parte dei residenti dell'area.

- **Servizi e spazi per attività sportive e promozione di iniziative per l'invecchiamento attivo:** in considerazione dell'alta presenza di anziani, si propone di attivare percorsi e iniziative rivolte all'invecchiamento attivo, dando centralità al tema dello sport. Il tema dello sport viene comunque considerato prioritario anche per i bambini e i giovani dell'area, che non usufruiscono più della palestra dismessa all'interno del comparto.
- **Spazi d'aggregazione riservati ai condomini:** la presenza di sale condominiali che versano in condizioni di obsolescenza e inagibilità, per altro solo in alcuni edifici, ha fatto emergere la necessità di prevedere degli spazi dedicati all'aggregazione dei condomini per momenti di incontro, di festa, ecc.  
Viene inoltre riconosciuto che comunque tali spazi non debbano essere a uso esclusivo dei residenti, ma che vengano co-gestiti in collaborazione con altri soggetti.

Si rimanda pertanto all'incontro successivo in cui si andranno a esplorare maggiormente le tematiche emerse in questo primo incontro, integrandole eventualmente con delle nuove proposte, al fine di definire le linee guida della progettazione da consegnare ai progettisti che verranno identificati dal Comune.

#### >> **9 luglio: incontro per l'evento pubblico/festa**

Con l'ultimo incontro prima della pausa estiva è stata condivisa con alcuni abitanti e realtà della zona l'idea di organizzare un momento di festa all'interno degli spazi del Quadrilatero, così come presentata nell'ultima riunione interna.

L'iniziativa, che si svolgerà nel mese di settembre, ha l'obiettivo di rendere il più informale possibile un ultimo e conclusivo momento di raccolta di proposte per lo spazio pubblico e il padiglione polifunzionale del "Parco della Resilienza", nonché quello di intercettare un maggior numero di abitanti.

A fianco di iniziative e postazioni dedicate alla raccolta di altri spunti e riflessioni sui temi dello spazio pubblico e sul padiglione, che saranno posizionate tra la pista di pattinaggio e la palestra dismessa (come da figura), si immagina di animare le aree circostanti con iniziative ludico-ricreative che rappresenteranno una piccola sperimentazione dell'uso alternativo degli spazi futuri. L'occasione sarà anche utile a far incontrare le varie realtà dell'area, lavorando in una prospettiva di apertura verso l'esterno e di dialogo con le esperienze delle immediate vicinanze.

L'idea è stata presentata e validata con i presenti che si sono dimostrati incuriositi all'iniziativa e hanno accolto l'idea con interesse, mettendosi a disposizione per piccole iniziative di diffusione e promozione dell'evento.

Rispetto all'organizzazione ipotizzata, gli abitanti suggeriscono una **maggiore attivazione nella fase di ingaggio** e coinvolgimento attraverso un'operazione di volantaggio porta a porta e una presenza sul territorio già a partire da giorni prima dell'evento. Per questo si sono svolte un paio di incursioni mirate per comunicare l'evento e per presenziare un po' il luogo. In merito ai soggetti da coinvolgere si è posto il focus sulle scuole, pertanto si

ipotizza di organizzare l'evento a fine settembre. Le attività ludico ricreative sono state ben accolte e viene suggerito di contattare, oltre alle realtà già attive nella zona, l' AICS.





**>> 28 settembre: Festa alle Popolarissime**

L'evento conclusivo del percorso di attivazione del territorio ha portato all'organizzazione di una festa vera e propria all'interno del comparto. In considerazione di alcune criticità emerse durante gli incontri che si sono tenuti presso la sede del quartiere, si è optato per una gestione più informale della raccolta delle proposte e delle suggestioni legate al progetto del Parco. Dando piena applicazione al principio della prossimità - che avvicina le sperimentazioni ai luoghi in cui esse andranno a realizzarsi concretamente - la raccolta delle proposte è avvenuta all'interno degli spazi del comparto.


L'evento ha visto la partecipazione di residenti del comparto e di alcune realtà e associazioni della zona - che sono state coinvolte nella gestione di **attività ludico-ricreative** al fine di coinvolgere il maggior numero possibile di partecipanti - grazie all'allestimento di uno spazio con lavagne mobili, utili a concludere la **raccolta delle proposte sullo spazio pubblico e sul nuovo padiglione**, che sono state integrate a quanto già emerso negli incontri che si sono svolti da marzo a luglio nella zona. Di seguito il programma della giornata.

## Festa alle Popolarissime

Percorso dedicato al progetto di rigenerazione del comparto Acer del Quadrilatero Scalo-Malvasia


**Sabato 28 settembre 2019** › dalle ore 17.00  
Ex pista di pattinaggio — ingresso da via Malvasia


› ore 17.00

 **Benefici dell'attività fisica con semplici esercizi**  
a cura di Leaf ASD Bologna


**Laboratorio di pittura su pannelli**  
a cura di AICS Bologna


› ore 17.30

 **Lettura animata per bambini**  
a cura dell'Associazione Le Ortiche


**Dimostrazione di Thai Boxe**  
a cura di Sempre Avanti ASD 


› ore 19.00

 **Esibizione live di Tigre & k7seven**  
a cura della Fondazione Augusta Pini

**Aperi-Pop!** 

Durante l'evento saranno presenti punti informativi sui progetti attivi nella zona:

 **Porto delle Comunità**  
a cura di AICS Bologna

**Vicini al Quadrato**  
Piazza Grande racconta il nuovo progetto di lavoro di comunità 

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:  
[info@fondazioneinnovazioneurbana.it](mailto:info@fondazioneinnovazioneurbana.it)  
[www.fondazioneinnovazioneurbana.it](http://www.fondazioneinnovazioneurbana.it)  
telefono - 051 219 4455



fondazione  
innovazione urbana

Con la collaborazione di  
**LE ORTICHE**  
RINNOVAMENTO CULTURALE



PIAZZA GRANDE

L'idea di coinvolgere le realtà del territorio (tra le altre Piazza Grande, Sempre Avanti ASD, Fondazione Augusta Pini, AICS Bologna, Leaf ASD, ass. Le Ortiche) intende rappresentare il primo passo verso una messa in rete concreta del progetto con le altre progettualità della zona. Il comparto infatti è situato in un'area identificata come "area bersaglio" dai Piani di Zona e come luogo di realizzazione delle attività delle Scuole di Quartiere (ex PON adolescenti). La presenza delle associazioni che operano già sul territorio costituisce una prima apertura del comparto al suo contesto di riferimento e alle esperienze che lo animano, anche nella prospettiva che le aree cortilizie diventeranno un parco con delle chiare caratteristiche di apertura al pubblico e di piena accessibilità.

Il tema dell'apertura ad un più ampio numero di persone ha generato in alcune occasioni delle resistenze che hanno portato all'emersione di richieste di costruire cancelli e recinzioni per limitare l'accesso. Questo tema, molto sentito dagli abitanti, deve essere tenuto in considerazione nella ultima fase del percorso - a cantiere terminato - in cui si andranno ad approfondire temi legati all'individuazione modalità condivise di fruizione di utilizzo delle aree verdi condominiali e di gestione degli spazi condivisi.

Le proposte emerse durante la "Festa alle Popolarissime" che vanno a integrarsi con quanto già definito con gli incontri svolti durante tutto il percorso, sono state suddivise e clusterizzate nei seguenti ambiti: **spazio aperto e nuovo centro per la promozione del benessere**.

Per lo spazio aperto, ovvero il nuovo parco, si propone la dotazione di alcuni arredi e attrezzature che garantiscano delle maggiori condizioni di vivibilità degli spazi, quali panchine e aree per la sosta e momenti collettivi (assemblee all'aperto, feste, attività ludico-ricreative), un'area dedicata alla sgambatura cani e una fontanella per l'acqua potabile. Ulteriori elementi di suggestione che potrebbero trasmettere un senso di bellezza a questi luoghi potrebbero essere delle opere artistiche murarie e giochi d'acqua, arricchiti magari da installazioni artistiche.

Ciò che attiene allo spazio aperto inoltre, fa particolare riferimento ai temi del **gioco spontaneo**, dell'**accessibilità** e della **sicurezza**. Di seguito quanto emerso relativamente a questi temi.

1. Nell'ambito del gioco spontaneo si ritiene necessaria la definizione di un'area dedicata allo sport all'aperto (campo da calcio e basket), adeguatamente attrezzata e con la possibilità di un piccolo box magazzino dove stoccare le attrezzature. Si richiede inoltre la presenza di un'area giochi per bambini, possibilmente recintata, adatta al gioco per diverse fasce d'età. Ulteriore forniture di arredi e attrezzature sarebbero da dedicare agli sport all'aperto per gli adulti, come ad esempio la predisposizione di un percorso fitness con attrezzature.
2. Riguardo all'accessibilità e alla sicurezza si immaginano percorsi e sentieri che consentano a tutti l'accessibilità al parco e la sua attraversabilità, ma allo stesso tempo si riscontra la necessità di avere delle recinzioni, quantomeno parziali, che definiscano e delimitino alcune aree del nuovo parco pubblico. Necessaria si pone invece l'implementazione dei sistemi di illuminazione, al momento insufficienti, e che minano fortemente il senso di sicurezza nel percorrere gli spazi aperti, soprattutto nella fascia serale.

Il tema del nuovo padiglione polifunzionale, da costituire come nuovo centro per la promozione del benessere, fa riferimento a tre filoni funzionali: **spazi per l'attività fisica, spazi da dedicare all'ascolto, spazi da dedicare alla cura della comunità.**

Attraverso l'evento conclusivo è stato approfondito in particolare modo il filone dedicato all'attività fisica, specificando la necessità di una palestra, da dedicare a bambini, adolescenti e anziani, una piscina e uno skatepark.

Dal confronto, sono emerse inoltre alcune proposte di attività, funzionali all'animazione del nuovo parco, quali: attività per bambini e anziani, attività di educazione cinofila, attività di cura collettiva e condivisa degli spazi a rafforzare l'idea che non sia necessario solo un progetto di riqualificazione degli spazi, ma anche di un processo che ne favorisca un corretto e attivo utilizzo.



